

## ClT Terni ricomincia la corsa strapazzando la Logo Ostia

3-1

(23-25, 25-21, 25-19, 25-18)

TERNI: Bastianini 20, Paris 19, Gribov 13, Coccetta 12, D'Angelo 11, Parisi 1, Fiore (L1), Pacciaroni 1, Massari, Giordani. N.E. - Bovari, Antonelli (L2). All. Mario Campana.  
OSTIA: Del Mastro 18, Roberti S. 14, Roberti L. 11, Czeckiel 8, Pellini 4, Monti, Postiglione (L), De Marzo 2, Ricci 1, Mandolini 1, Venditti. All. Giuseppe Corradini.  
Arbitri: Ubaldo Luciani e Andrea Rossetti.

- TERNI -

**RIPRENDE** la corsa la Clt ThyssenKrupp che, dopo la sconfitta di Sora, batte una Logo Ostia a cui non basta la straordinaria prova del martello Del Mastro. Tre punti che servono ai ragazzi del presidente Floris Ragnoni per scavalcare gli ostiensi in classifica. Nel primo set i padroni di casa giocano contratti, nel secondo è decisivo il muro di D'Angelo che propizia l'allungo vincente che vale il pareggio. Nel terzo set Fiore è preciso in ricezione e Paris incide senza pietà trascinando la squadra al raddoppio; nel quarto sale in cattedra Bastianini, ottimi Paris e D'Angelo e i laziali si arrendono.

## La Montagna batte il Frascati e brinda al settimo sigillo

3-1

(25-18, 22-25, 25-19, 25-21)

SAN MARIANO: Fiorini 18, Rossit 13, Constantin 10, Giglio 10, Bartocini 3, Moretti 2, Rocchi (L), Hernandes 8, Granieri. N.E. - Paffarini, Giuli, Guglielmi. All. Roberto Scaccia.  
FRASCATI: Costanzi 12, D'Alisera 10, Salvati 10, Salvucci 7, Battilocchio 6, Fondi 1, Frustaci (L), Lorenzini, Missale. N.E. - Cristofani, Donati, Riccardelli, Fortini. All. Daniele Ricciardi. Arbitri: Aldo Fogante e Lorenzo Mattei.

- SAN MARIANO -

**E' ANCORA** vittoria per la Sgm Montagna Group che brinda al settimo sigillo. Le corcianesi, trascinate da una Fiorini in straordinaria giornata, bloccano la manovra al Volley Club Frascati. Le padrone di casa sono subito aggressive. Ne scaturisce una partita vivace che alla fine premia il team locale. Le corcianesi cominciano con un modulo insolito, Fiorini è in banda e Moretti opposta. Scelta mantenuta solo nel primo set, vinto abbastanza agevolmente. Dopo l'inversione, Hernandes va a occupare il ruolo di schiacciatrice, le ospiti riescono a portarsi avanti e solo sul finale Rossit riapre, ma poi è parità. In fotocopia gli ultimi due parziali.

LA CRISI MOLTE PECCHHE, POCA SERENITA'

# Sirio: sodalizio nel mirino

*L'acuto col Vicenza rasserena ma non scioglie i nodi*



**TENSIONE** Le «bacchettate» arrivano anche rispetto al modo in cui è stato costruito il team

- PERUGIA -

**E' UNA SITUAZIONE** davvero grottesca quella creatasi nell'ultimo periodo all'interno della Sirio Pallavolo. Una situazione che ha messo a nudo tutte le pecche di un sodalizio fragile ed inconsistente. La mancanza di una qualche strategia ha prima creato confusione, poi ha messo in contraddizione i suoi componenti, infine ha influito negativamente sulla serenità dello staff tecnico e delle atlete. Una situazione ridicola che ha screditato la Perugia sportiva agli occhi dell'intero movimento. Venti anni per costruire delle fondamenta, un mese per farle crollare. Emblematica la vicenda riguardante Alfonso Orabona, sino a qualche settimana fa bistrattato e messo ai margini, tanto da scegliere di abbandonare il club, oggi tornato più che mai in sella. L'improvvisa sua assunzione alla carica di presidente (ruolo che tra l'altro gli era stato più volte offerto negli ultimi due anni ma che aveva sempre rifiutato, ndr), può essere interpretato in una sola maniera: salviamo il salvabile. I risultati del campo sono solo una conseguenza di una squadra costruita senza un criterio ben preciso, ma facendo ri-

corso ad una serie di palliativi trovati a fine estate. Se gli annunci fatti dal tandem Di Marzo-Iacone fossero stati seguiti da fatti concreti, allora si sarebbe potuto parlare di una nuova era. Invece si torna al vecchio. Una politica sbagliata sotto tutti i punti di vista, dai personaggi che volevano entrare nel giro, o meglio i nomi che sono circolati, all'organizzazione fatiscente. I dubbi dei tifosi erano in questo caso fin troppo leciti. Tutto ciò si poteva evitare.

**EVIDENTEMENTE** i tempi sono cambiati dal quel lontano 1970, anno di nascita del sodalizio perugino. Per gestire un club di alto livello c'è bisogno di persone che oltre ad essere scaltre, siano anche adatte e competenti. Di certo il settore femminile delle schiacciate lascia margini di riuscita anche a chi non ha troppa preparazione, ma due persone non bastano per creare un progetto di così alto livello. Cullarsi unicamente sui risultati ottenuti è un segno di grande ingenuità. Adesso si volta pagina? La vittoria sull'inesistente Vicenza riporta un po' di pace nel collettivo. Resta però da gestire la difficile condizione economica degli stipendi, e non solo delle atlete.

SOFFRE LA LLOYD SAN MARIANO ALLONTANA LA ZONA RETROCESSIONE

## Promovideo vince il derby

1-3

(21-25, 25-23, 23-25, 22-25)

SPOLETO: Mancini 17, Antonucci 16, Vergoni 11, Servetini 7, Ricciardi 6, Duranti 2, Fiori (L), Salibra 3. N.E. - Agostini, Graziani, Trombetti. All. Puya Montazemi.  
SAN MARIANO: Cappelletti 24, Bartolucci 19, Barili 16, Cipolletti 13, Granito 6, Rubini, Pochini (L), Boriosi. N.E. - Damiani, Mecucci, Russo, Sordini, Salvati. All. Paolo De Paolis.  
Arbitri: Davide Moroni e Valentina Santarelli.

- SPOLETO -

**IL DERBY** umbro maschile sorride alla Promovideo Geo che espugna la tana di una Lloyd Adriatico in evidente crisi. San Mariano reagisce alle difficoltà del momento e riesce a trovare la forza per rialzarsi, uscendo momentaneamente dalla zona retrocessione. Spoleto invece arriva al fondo della classifica e comincia a non vedere più la luce. Il confronto regionale della serie B2 metteva in palio punti pesanti, preannunciando

una battaglia all'ultimo sangue. I padroni di casa aggrediscono subito al fischio d'inizio (6-2), la battuta dei padroni di casa crea problemi, ma Bartolucci e Cappelletti cambiano registro e operano il sorpasso che vale il vantaggio. Anche nel secondo parziale sono gli assicuratori a condurre (8-6), Mancini e Antonucci incidono molto (18-12), i corcianesi si affidano al centro con Cappelletti che aggancia (19-19), ma il finale premia i locali. Anche la terza frazione vede Spoleto inizialmente spavalda (8-4), Mancini è incontenibile ma la Promovideo spolvera un Pochini eccezionale in difesa e si arriva sul 17 pari, il finale è animato e sorride agli ospiti che piazzano il decisivo muro con Bartolucci. Differente il quarto periodo, San Mariano parte bene e Spoleto accusa il colpo ma le parti non vengono invertite. La Promovideo Geo della presidente Catia Loletto ritrova il sorriso e le pedine fondamentali di un gruppo in crescita. La Lloyd Adriatico del presidente Giustino Maisto deve invece fare autocritica.

IN TRASFERTA ROMAGNA OSTICA

Sir Safety riesce a prevalere solo al termine di un'autentica battaglia

2-3

(12-25, 29-27, 19-25, 25-14, 7-15)

BASTIA: Tabarini F. 17, Carmè 12, Piovano 11, Tabarini A. 9, Campana 6, Tucelli 1, Bianchi (L), Crociani, Campana, Peccenini, Zamagni 1, Sangiorgi, Raggi. All. Stefano Mascetti.  
BASTIA: Pignatti 28, Battilotti 14, Francesconi 12, Scifi 8, Dani 5, Soli 3, Cacchiarelli (L), Sabatini, Camardese, Taba. N.E. - Arzeo, Barboni. All. Domenico Chiovini.  
Arbitri: Emilio Serena e Simone Calcinai.

- BELLARIA (RN) -

**SIR RIVELA** ostica oltre le previsioni la trasferta sul litorale adriatico per la Sir Safety che riesce a prevalere solo al termine di un'autentica battaglia. Per domare la coriacea Romagna Est si deve far ricorso al quinto set. In graduatoria Bastia mantiene il terzo posto, aumentando le distanze dalla quarta, ma anche dalle fuggitive. Il rendimento altalenante dei bianconeri è stata la causa maggiore dei problemi. E dire che l'inizio della partita aveva lasciato presagire un finale ben diverso. Alla conquista del primo set ha fatto seguito un rilassamento nell'attacco ed i locali ne hanno approfittato. A salvare la faccia ci ha pensato il solito Pignatti, miglior realizzatore ed autore di un tie-break da manuale.

SABATO AMARO

Monini incassa a Chieti la terza sconfitta consecutiva Troppi errori in ricezione

3-1

(21-25; 25-22; 29-27; 25-16)

CHIETI: Ardu 4, Cetrullo 16, Figliolia 13, Piccioni 10, Brunn 6, Serafini 9, De Clemente (L, 33% ric. pos., 33% ric. prf.), Guidone 0 Non Entrati: Lapacciana, Di Nardo, De Leo, Costa. All.: Di Pinto  
SPOLETO: Bucaioni 3, Saviotti 19, Lattanzi 13, Guidolin 1, Gelli 5, La Forgia 10, Gullà (L, 32% ric. pos., 16% ric. prf.), De Matteis 2, Battistelli 1, Corsetti 3, Gradi 0, Restani 0, Grechi (L, 25% ric. pos., 0% ric. prf.). All.: Tardioli  
Arbitri: Maurizio Di Meglio e Mario Bianca

- CHIETI -

**IL SABATO** non è il giorno fortunato della Monini Spoleto, che incassa, a Chieti la terza sconfitta stagionale contro gli ex Figliolia, Di Pinto e Lapacciana. Sì, perché fino ad oggi si era giocato di domenica e se ci potevano stare le sconfitte di Gela e Sora, quella di Chieti arriva come un fulmine a ciel sereno. A far da padroni sono stati i numerosi errori in ricezione, che hanno portato il tecnico Tardioli a fare a meno del libero per avere un maggior appoggio in attacco dalla seconda linea. Recuperato Saviotti, la Monini ha conquistato senza problemi il primo set, equilibratissimo fino al 20 pari. Nella seconda frazione di gioco, Chieti prende subito il largo e per la Monini iniziano i problemi in ricezione. Spoleto tenta la rimonta, ma Chieti si riporta sull'1 a 1, chiudendo il secondo set 25 a 22. In perfetta parità si torna in campo e la Monini è costretta ad inseguire, grazie ad una partenza lampo di Chieti. La ricezione stenta, ma Spoleto recupera con Saviotti e Lattanzi, in grande spolvero. I padroni di casa non ci stanno a perdere e si arriva al 24 pari. Spoleto non chiude, nonostante i 4 set point a proprio favore e così un muro dell'ex Figliolia regala il punto numero 29 ed il terzo set al Chieti. Spoleto non riesce a risolvere i problemi in ricezione e Chieti ne approfitta anche nel quarto set e si porta subito sull'8 a 3. Lattanzi e compagni mollano e per Chieti è un gioco chiudere 25 a 16, lasciando Spoleto a mani vuote. I gialloblù domenica sono chiamati alla prova della verità contro l'ostica Molfetta.